



**1 settembre '16**

**Santa Teresa Margherita Redi  
ocd**

Come avvolti dall'inizio alla fine da questo annuncio udito dalla Parola del Signore che Dio è amore, annuncio che ha attraversato per intero la testimonianza di fede di Santa Teresa Margherita Redi. E stamattina questa parola risuona per noi, come la vorremmo riascoltare e fare nostra proprio a partire da quei contesti e momenti nei quali è sgorgata ed è diventata parola e consegna al popolo di Dio. È un passaggio difficile e sofferto quello che sta attraversando il popolo del Signore quando Osea rivolge la parola che abbiamo udito. Ed è una parola che ha l'intento profondo di fare memoria, di tenere vivo un affetto che dall'inizio ha accompagnato tutto il cammino: "Io vi ho amati, vi ho

condotti nel deserto, ho parlato al vostro cuore", utilizza le immagini sponsali più belle e più ricche per dire l'intensità di questo legame, questa freschezza degli inizi il profeta consegna al popolo di Dio perché non si attenui, non si sbiadisca, non diventi scolorita come qualsiasi messaggio, rimanga parola che salva, parola che illumina, parola che guida. E il contesto in cui Giovanni ci regala al cap. 15 questo messaggio dell'amore di Dio, anzi, questa consegna di Gesù ai discepoli perché vivano in profondità questo amore che loro per primi hanno ricevuto da Dio, tutto questo nasce in un momento di vigilia drammatico e intenso, la vigilia della passione, è tratto di un discorso di addio, dove si sta concludendo la condivisione insieme tra Gesù e i suoi discepoli, ma nessuna briciola di questo vangelo dell'amore vada persa, allora abbiamo sentito espressioni di una intensità straordinaria, quelle che sarebbero rimaste nel cuore della chiesa: "Come il padre ha amato me così anch'io ho amato voi, rimanete nel mio amore", "Nessuno ha un amore più grande di questo dare la vita per i propri amici, non vi chiamo più servi, vi ho chiamato amici perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi", come un continuo scavalcare di intensità una frase con l'altra, a consegnarci la ricchezza di un vangelo che ha deciso della vostra vita, che ha fatto della vostra vita una esperienza di sequela. Come sentiamo profonde parole così, detta a noi oggi, mentre siamo in questo momento dei nostri cammini di fede. Allora come vorremmo trattenerla questa parola di congedo del Maestro, accorata e profonda, così che congedo mai diventa distacco e tanto meno dimenticanza, congedo

rimanga un sentiero di intimità profonda con il Signore, voi siete miei amici non vi chiamo più servi. E poi quando incomincia l'avventura cristiana e Paolo ci riporta nel testo agli Efesini dentro questo ulteriore contesto, quando incomincia l'avventura cristiana la premura di Paolo è quella di dire ma in quale disegno siamo inseriti? La nostra vita, il nostro essere come piccole comunità credente in questo mondo straniero? Che cosa significhi, perché il nostro camminare alla luce del vangelo? Perché siamo inseriti in un progetto di amore che scavalca i confini della storia e del mondo, ed è progetto di amore, abbiamo sentito quelle espressioni densissime che l'apostolo utilizza: "Le imperscrutabili ricchezza di Cristo, per far risplendere agli occhi di tutti qual è il mistero nascosto da secoli nella mente di Dio". E noi con i nostri nomi poveri e semplici, noi con la nostra vita disadorna e fragile, siamo dentro un progetto di amore come questo, e il nostro camminare nella fede è proprio per far dono a noi e agli altri di questa chiamata che ha segnato definitivamente la nostra vita, facendocela percepire come lo spazio di libertà in cui aprirsi quotidianamente all'amore di Dio, spazio di libertà dove di tutti fare per aiutare gli altri a riconoscere la profondità dell'amore di Dio. Parole dense, forti, che ci raggiungono, fanno diventare questo giorno di festa per il Carmelo preghiera e comunione con la Parola, è molto bello essere insieme stamattina a celebrare proprio mentre come fraternità della Casa del Giovane di Pavia stiamo vivendo questi giorni di esercizi spirituali. E questa parola udita stamattina non può essere estranea per nessuno, anzi, la sentiamo parola capace di ricondurci al centro dell'annuncio cristiano e di tutto questo stamattina vorremmo renderti grazie, Signore.